



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Rimini

Indirizzo: Viale Principe Amedeo 11, int. 21/E – 47921 Rimini

Tel: 0541.791159

Email: rimini@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it/rimini

Rappresentante Legale dell'Associazione: Massimo Spaggiari

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Canini Chiara

1.1) Eventuali enti attuatori

Associazione Centro Educativo Italo Svizzero Remo Bordoni C.E.I.S.

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

A scuola nel Villaggio

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport Area di intervento: Attività di tutoraggio scolastico Codifica: 7
--

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente attuatore:

L'Associazione Centro Educativo Italo Svizzero Remo Bordoni C.E.I.S. – riconosciuta ai sensi dell'art. 12 Cod. Civ. ed eretta a Ente Morale con DPR 1036 del 22/11/1973 – nasce, nel 1946, per iniziativa del Comune di Rimini e del Soccorso Operaio Svizzero come villaggio educativo. Si costituisce come Centro Sociale, centro di assistenza ai sinistrati, scuola materna e per bambini

orfani. Nel 1947 si aggiunge la scuola primaria, riconosciuta come scuola parificata dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1955; costituisce uno dei pochi esempi in Italia di scuola non statale laica. Dal 1976 si occupa di bambini con Disturbi Specifici di Apprendimento e Disturbi dell'Attenzione attraverso il Laboratorio Dislessia, una struttura specializzata per la riabilitazione educativa e scolastica dei bambini con dislessia e disgrafia e disturbi dell'attenzione; è riconosciuta per tale funzione anche da apposita convenzione con l'AUSL di Rimini. I bambini con disabilità rappresentano circa l'8% della popolazione scolastica complessiva del CEIS. Nel 2017, il CEIS si è aggiudicato il bando per l'affidamento del servizio di gestione delle scuole del Comune di Rimini **La Giostra, Arcobaleno, Il Volo, Al Zgheli e Il Borgo**.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

La presente proposta progettuale si pone in continuità con i progetti di Servizio Civile attuati dall'Associazione Centro Educativo Italo Svizzero "Remo Bordonì" negli anni precedenti: l'istituto accoglie una percentuale di bambini con disabilità superiore alla media delle scuole pubbliche (8% contro il 3%), pertanto persiste la necessità di proporre interventi mirati a questa utenza. Inoltre, l'impatto positivo delle attività poste in essere negli anni precedenti, ha spinto l'associazione a estendere il progetto ad altre scuole comunali che gestisce su convenzione con il Comune di Rimini.

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

Il contesto territoriale di riferimento è rappresentato dal Distretto socio sanitario di Rimini, che include il Comune di Rimini, il limitrofo Comune costiero di Bellaria Igea Marina e i 10 Comuni dell'Unione Valmarecchia; il Distretto conta complessivamente 223.514 abitanti (dati Istat 01/01/2018), di cui il 66,8% residenti nel capoluogo di provincia.

I bambini in età prescolare (2-5 anni) nel Distretto ammontano a 7.761 unità, quelli nell'età della scuola primaria (6-10 anni) sono pari a 10.807 (dati Istat a.s. 2017/2018).

Vari fattori socio-economici conducono all'aumento progressivo del complesso della popolazione scolastica con disabilità, che può essere valutato registrando l'andamento della popolazione scolastica stessa negli ultimi 2 anni scolastici. Questa, nella provincia di Rimini nell'anno scolastico 2016/2017 (ultimi dati disponibili), è aumentata del 1,4% rispetto all'anno precedente; gli studenti disabili sono aumentati del 5,5%, quelli con disabilità gravi del 6,7%.

Ciò indica come sia sempre maggiore la rilevanza strategica dei servizi educativi che operano per migliorare l'accoglienza, l'autonomia personale e le capacità di integrazione scolastica e sociale dei bambini disabili, anche in considerazione della severità delle diagnosi, dei bambini che soffrono di disabilità particolarmente gravi.

I bambini con *handicap* grave incontrano difficoltà relative a:

- autonomia personale (pulizia, alimentazione e varie prassi quotidiane);
- comunicazione con l'ambiente e le persone;
- comprensione dei messaggi ambientali;
- accesso ai saperi

a cui si aggiungono le difficoltà dei genitori nella complessa gestione quotidiana dei figli. Essi portano a scuola una molteplicità di esigenze che per essere affrontate necessitano della presenza di operatori competenti, ma anche desiderosi e capaci di saper interagire e sostenere gli sforzi dei bambini nel loro processo di crescita, sapendo anche stabilire rapporti di forte collaborazione e aiuto verso i genitori. Il CEIS risulta essere fra le prime scuole in Italia per

l'orientamento all'utente: la scuola ha contatti frequenti con studenti e famiglie per costruire l'offerta formativa e per ascoltare i bisogni e le critiche¹.

L'acquisizione di autonomia e competenze da parte dei bambini disabili corrisponde a esigenze umane e sociali talmente evidenti che non necessitano di particolari sottolineature.

Per rispondere in modo adeguato alle esigenze dei bambini disabili e delle loro famiglie, i servizi pubblici territoriali cercano di attivare interventi differenziati e specializzati in relazione alle specifiche disabilità. In particolare, sul territorio riminese è presente uno dei poli regionali per il trattamento dei bambini con disturbi dello spettro autistico. Questo sforzo di specializzazione degli interventi risponde alle sempre più pressanti esigenze di compatibilità economica e si propone quindi di evitare ogni forma di dispersione degli interventi e di corrispondere alle sempre più specialistiche esigenze delle diverse patologie anche alla luce delle nuove scoperte scientifiche. Un esempio emblematico è quello relativo agli interventi a favore dei bambini con disturbo dello spettro autistico, rispetto ai quali la Regione Emilia-Romagna ha attivato una rete di servizi territoriali specializzati. Tredici dei diciotto bambini disabili gravi accolti nei servizi dell'Associazione CEIS sono affetti da disturbi dello spettro autistico ed è indispensabile che i suoi operatori sappiano integrarsi compiutamente con la rete territoriale dei servizi pubblici a essi dedicati.

La gran parte dei bambini con disabilità grave in età prescolare e scolare in carico ai Servizi dei Distretti Sociali di Rimini e Riccione, per una precisa scelta delle Amministrazioni locali, è ospitata presso la struttura educativa e scolastica dell'Associazione CEIS.

Il Centro Educativo Italo Svizzero è considerato una *best practice* per quanto riguarda l'insegnamento; anche l'apprendimento raggiunge valori alti sia per il metodo, sia nella personalizzazione dell'apprendimento: dal punto di vista didattico, non esiste lezione frontale, gli insegnanti adottano didattiche diverse a seconda dei gruppi classe (individualizzazione) e soprattutto per gli alunni in difficoltà (personalizzazione). La scuola inoltre si caratterizza per un'elevata cooperazione e condivisione strategica e organizzativa fra docenti, educatori e tutto il personale della struttura.

Il Ceis si distingue dalle altre scuole per la metodologia di lavoro con il bambino disabile, definita **sostegno diffuso**: tutti gli insegnanti sono responsabili di tutti gli alunni e operano come un team per la realizzazione del progetto complessivo della classe. Gli insegnanti titolari di area dedicano parte del loro lavoro ad attività didattiche, individuali o a piccolo gruppo, con gli alunni disabili e/o in difficoltà; gli insegnanti di sostegno dedicano parte del loro lavoro ad attività didattiche con la classe. In questo contesto, l'insegnante di sostegno è referente del progetto educativo globale per l'alunno disabile, dove con il termine referente si intende esclusivamente nel senso della cura dei documenti, dei rapporti con la famiglia e con gli operatori tecnici dei servizi socio-sanitari territoriali. L'AUSL Romagna – Ambito di Rimini e il Comune di Rimini mettono annualmente a bando 15 posti per bambini fra i 5 e gli 11 anni per poter usufruire di intervento di assistenza individuale – ovvero di essere supportati da un educatore individuale come referente del progetto educativo –, attuato secondo la logica del sostegno diffuso.

L'intervento con i bambini disabili gravi attuato dall'Associazione CEIS prevede il riconoscimento delle diverse abilità degli alunni per poter elaborare strategie e metodi di apprendimento efficaci e funzionali, cercando di garantire un'uguaglianza di opportunità formative da realizzare nella pratica di differenziazione educativo-didattica.

Questo significa utilizzare informazioni, osservazioni e valutazioni concernenti i *deficit* dei bambini e gli *handicap* a essi collegati per progettare e attuare un intervento funzionale e rispondente ai bisogni formativi dell'alunno. Ad esempio, nel caso di bambini con gravi disabilità sensoriali e motorie, sono previste numerose attività di stimolazione sensoriale, laboratori manuali e espressivi e attività di socializzazione; per i bambini con disturbo dello spettro autistico, grande importanza è data al lavoro sulla comunicazione, verbale e non, per fornire loro strumenti che li aiutino ad esprimere se stessi. Per tutti, poi, è necessaria un'accurata analisi

¹ De Toni A. F., De Marchi S., *Le scuole auto-organizzate. Verso ambienti di apprendimenti innovativi*, Milano, Rizzoli, 2018.

degli ambienti, che devono essere modificati e strutturati secondo le esigenze dei bambini. Le manifestazioni e le reazioni dei bambini “gravi”, anche quelle più incontrollate o di difficile decifrazione, vengono interpretate come forme di comunicazione, grazie alla consuetudine dei rapporti e alla vicinanza giornaliera, e come messaggi che l’abitudine all’osservazione, i tentativi continui di coinvolgimento e scambio rendono intelligibili.

Nell’anno 2017, il CEIS si è aggiudicato la gara d’appalto per la gestione delle scuole dell’infanzia del Comune di Rimini, con un impegno, avviato a settembre 2017, della durata di tre anni più tre. Nell’anno scolastico 2017/2018 ha gestito 4 sezioni, una per ognuna delle scuole l’Arcobaleno, il Volo, la Giostra, al Zgheli. Nel 2018/2019 gestirà 8 sezioni, due in ognuna delle stesse scuole e nel 2019/2020 gestirà 16 sezioni: 4 all’Arcobaleno, 4 a Il Volo, 3 a La Giostra, 3 a Al Zgheli, 2 al Borgo (non inserita nella presente proposta progettuale), per un totale di 14 bambini con disabilità grave in età prescolare e scolare.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l’attuazione del progetto:

Alla luce del contesto descritto, il progetto intende intervenire sui seguenti bisogni rilevati, misurabili attraverso gli indicatori indicati.

Criticità	Indicatori misurabili
Criticità 1: I bambini con handicap grave incontrano difficoltà relative a autonomia personale a cui si aggiungono le difficoltà dei genitori nella complessa gestione quotidiana dei figli.	Numero di bambini con handicap grave e/o plurimo assistiti presso il CEIS e le scuole comunali in gestione
	Numero di corsi di formazione per docenti organizzati
Criticità 2: Bisogno di diffondere la cultura della diversità e della disabilità sul territorio riminese	Numero di partecipanti alla Festa del Villaggio e agli incontri promossi dall’associazione CEIS
	Numero di studenti delle scuole superiori e universitari accolti annualmente nella struttura
	Numero di educatori/visitatori accolti annualmente nella struttura

Inoltre, al termine dell’intervento saranno valutati:

- i progressi degli alunni assistiti attraverso le valutazioni dei tecnici territoriali dell’AUSL referenti per ciascun bambino in occasione degli incontri dei Gruppi di Lavoro Handicap previsti dalla legge 104/92 e la compilazione trimestrale del questionario denominato Quaderno Competenze individuali;
- il livello di soddisfazione dei genitori mediante la somministrazione a metà e al termine del progetto di un questionario del tipo *Customer Satisfaction*.

Gli enti che realizzano il progetto intervengono sulle criticità e sui bisogni indicati avvalendosi della collaborazione di:

- **Comune di Rimini**, che mette a disposizione in concessione d’uso gratuito, per la durata del contratto stipulato in data 3/10/2017 e con decorrenza fino al 30/08/2020, i locali delle scuole comunali sedi di attuazione del progetto per la realizzazione delle attività di assistenza personalizzata ai bambini disabili;
- **Cartoleria Duomo di Vecchietti Patrizia**, la quale fornisce materiale didattico specialistico per la realizzazione delle attività di sostegno ai bambini disabili;
- **Associazione Amici del Villaggio**, che si occupa della gestione della segreteria per iniziative di comunicazione pubblica e collabora all’organizzazione e alla gestione della festa del Villaggio e all’accoglienza visitatori esterni;
- **Fondazione Margherita Zoebeli**, la quale finanzia la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per docenti;
- **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile Co.Pr.E.S.C. Rimini**, che organizza un

incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

Il progetto intende realizzare attività di tutoraggio scolastico e sostegno educativo e formativo a favore di **32 bambini con disabilità grave** (18 presso la struttura del CEIS, 14 nelle 4 scuole comunali gestite dall'associazione), residenti nel Distretto Sociale Rimini Nord che, a seguito di invio da parte dei servizi territoriali AUSL, frequentano i servizi educativi e scolastici gestiti dall'Associazione CEIS.

In particolare, in base alle iscrizioni per l'anno scolastico 2018/2019, il CEIS e le scuole comunali in gestione accolgono nelle attività scolastiche bambini che presentano le seguenti diagnosi:

- ritardo mentale associato a deficit della funzione motoria
- encefalite, mielite, tetraplegia spastica, epilessia
- disturbo pervasivo dello sviluppo
- paralisi cerebrale infantile, idrocefalo derivato, ritardo psicomotorio grave
- cecità bilaterale
- disturbo dello spettro autistico
- disturbo dello spettro autistico con disabilità intellettiva e disturbo della coordinazione motoria
- autismo infantile
- sindrome di Down
- disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato
- disturbo dello spettro autistico
- ritardo dello sviluppo psicomotorio
- disturbo evolutivo specifico misto
- ipoacusia

Beneficiari indiretti degli interventi sono le famiglie dei bambini disabili e gli insegnanti e gli educatori la cui attività viene facilitata.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

In Italia, la media di studenti disabili nella scuola primaria è pari al 3%; le scuole dell'infanzia e primarie statali della provincia di Rimini accolgono rispettivamente l'1,8% e il 3,2% di studenti con disabilità (dati a.s. 2017/2018, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna). Al Ceis, nella sola struttura di via Vezia, i bambini con disabilità in età prescolare e scolare costituiscono l'8% del totale della popolazione scolastica.

Sul territorio del Distretto di Rimini, in cui si realizza la presente proposta progettuale, si contano 89 scuole dell'infanzia – 38 statali, 18 comunali e 33 private le quali accolgono, rispettivamente, 2.445, 1.270 e 1.749 bambini (dati a.s. 2017/2018).

Le scuole primarie del Distretto, nello stesso anno scolastico, hanno accolto 9.572 nelle strutture statali e 1.019 in quelle non statali, per un totale complessivo di 10.591 alunni.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Il progetto, che viene proposto nell'ambito del Distretto Sociale di Rimini, si prefigge di favorire l'integrazione scolastica e l'apprendimento di 32 alunni disabili gravi nel contesto scolastico attraverso l'osservazione dei comportamenti, l'analisi e la verifica delle risposte, la realizzazione di percorsi operativi aggiuntivi e integrativi rispetto agli interventi degli insegnanti (laboratori). In secondo luogo si propone di coadiuvare, in ambito scolastico, le famiglie dei bambini disabili gravi nella prospettiva del "progetto di vita". Inoltre, mira a sensibilizzare la cittadinanza in relazione ai problemi di inserimento dei bambini portatori di *handicap* attraverso attività di comunicazione fra l'istituto scolastico e la città: organizzazione e gestione della "Festa del Villaggio", di incontri pubblici di presentazione delle attività educative e di attività di accoglienza dei visitatori.

Criticità	Obiettivo	Indicatori	Ex ante	Ex post
Criticità 1: I bambini con handicap grave incontrano difficoltà relative a autonomia personale a cui si aggiungono le difficoltà dei genitori nella complessa gestione quotidiana dei figli.	Obiettivo 1.1: Favorire l'integrazione scolastica e l'apprendimento degli alunni disabili gravi nel contesto scolastico del CEIS e delle scuole in gestione	Numero di bambini con handicap grave e/o plurimo assistiti presso il CEIS e le scuole comunali in gestione	18	32
		Numero di corsi di formazione per docenti organizzati	3	4
Criticità 2: Bisogno di diffondere la cultura della diversità e della disabilità sul territorio riminese	Obiettivo 2.1: Sensibilizzare la cittadinanza riminese ai problemi di inserimento dei bambini portatori di handicap attraverso attività di comunicazione fra l'istituto scolastico e la città	Numero di partecipanti alla Festa del Villaggio e agli incontri promossi dall'associazione CEIS	650	715
		Numero di studenti delle scuole superiori e universitari accolti annualmente nella struttura	113	120
		Numero di educatori/visitatori accolti annualmente nella struttura	5	8

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- favorire la conoscenza del territorio e dei suoi servizi, nonché l'incontro con gli ex volontari e gli enti che realizzano i progetti di Servizio Civile in provincia.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Sviluppo e Avvio: nei mesi precedenti l'attuazione del progetto, il CEIS perfeziona la **rete a sostegno del progetto**, attraverso la stipula di Convenzioni con gli Enti partner firmatari dell'Accordo di Programma Provinciale succitato, per l'acquisizione delle risorse finanziarie (AUSL, Comune di Rimini) e delle collaborazioni professionali specialistiche necessarie per la realizzazione del progetto. Viene inoltre redatto il programma annuale delle iniziative promozionali e formative rivolte alla città. Tali iniziative rientrano in programmi poliennali (Centro Specializzato provinciale per gli interventi di qualificazione scolastica per gli alunni disabili, ecc.) la cui realizzazione viene concordata con vari partner pubblici e privati (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Fondazioni e Associazioni con finalità educative nazionali ed internazionali: MCE, CEMEA, Mouvement Freinet ecc.).

L'obiettivo 1.1: Favorire l'integrazione scolastica e l'apprendimento degli alunni disabili gravi nel contesto scolastico del CEIS e delle scuole in gestione è perseguito nelle cinque sedi di attuazione del progetto e implica l'**Azione 1.1.1 – Sostegno all'autonomia e all'apprendimento** costituita dalla realizzazione di:

- **Attività 1.1.1.1: assistenza personalizzata ai bambini disabili** nell'ambito della struttura operativa del CEIS – costituita da scuola dell'infanzia paritaria e scuola primaria paritaria – e delle 4 scuole (Arcobaleno, La Giostra, Il Volo, Al Zgheli) del Comune di Rimini, partner del progetto, affidate all'associazione tramite gara d'appalto.

In ognuna delle sezioni della scuola dell'infanzia e delle classi della scuola primaria della struttura del CEIS, secondo quanto stabilito da un'apposita convenzione con l'Azienda USL di Rimini, è inserito almeno un/a bambino/a in situazione di *handicap* plurimo.

Per ognuno di questi bambini è attivato un **piano di lavoro individuale**, che modula e integra le attività svolte nel gruppo classe e quelle svolte nelle aule specializzate (stimolazione basale, *maternage*, palestra, percorsi strutturati di apprendimento per bambini e bambine con disturbi autistici, corporeità, manualità fine, stimolazione visiva e uditiva, ecc.). Il piano di lavoro viene messo a punto e condiviso da scuola, famiglia e referenti dell'AUSL, nello specifico uno psicologo del Centro Autismo per bambini con disturbo dello spettro e un neuropsichiatra infantile per le altre diagnosi. Lo psicologo e il neuropsichiatra sono affiancati da logopedisti, fisioterapisti, assistenti sociali dell'AUSL; in alcuni casi, le famiglie possono decidere di avvalersi di consulenti o supervisori privati.

Nella scuola primaria, per i bambini in situazione di particolare gravità sono attivi **laboratori per attività riabilitative** condotti da educatori specializzati a cui gli alunni partecipano, da soli o in piccolo gruppo con i compagni di classe, secondo un programma settimanale e/o giornaliero strutturato.

L'attività prevede l'**attivazione di percorsi operativi aggiuntivi e integrativi** rispetto agli interventi degli insegnanti, costituiti da laboratori finalizzati a fornire particolari strumenti di apprendimento, in forma personalizzata, agli alunni con handicap grave quali:

- stimolazione basale;
- Comunicazione Alternativa Aumentativa;
- attività motoria e ritmica specificamente strutturate per le disabilità gravi;
- attività strutturate per i bambini con disturbi dello spettro autistico finalizzate all'acquisizione di comportamenti e competenze comunicative funzionali alla vita sociale a scuola e in famiglia.

Tali laboratori saranno realizzati anche tramite l'utilizzo dei sussidi didattici elettronici (lettori mp3, sistemi sperimentali di riconoscimento vocale, tastiere facilitate, sensori on/off, ecc.) e non elettronici forniti dalla Cartolibreria Duomo di Vecchietti Patrizia, partner del progetto.

- **Attività 1.1.1.2: laboratori di attività manuali ed espressive** realizzati al di fuori dell'orario scolastico e nel periodo estivo per bambini dai 2 agli 11 anni, integrati da attività ludiche e ricreative. L'attuazione delle attività educative e didattiche descritte saranno supportate dai sussidi didattici elettronici (lettori mp3, sistemi sperimentali di riconoscimento vocale, tastiere facilitate, sensori on/off, ecc.) e da sussidi non elettronici forniti dal partner Cartolibreria Duomo di Vecchietti Patrizia.
- **Attività 1.1.1.3: uscite didattiche e gite** di un giorno o più, finalizzate a migliorare ulteriormente la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni disabili e organizzate secondo la programmazione delle classi/sezioni in cui i destinatari del progetto sono inseriti.
- **Attività 1.1.1.4 corsi di formazione**, finanziati dal partner Fondazione Margherita Zoebeli, rivolti agli insegnanti e agli educatori del Centro Educativo Italo Svizzero Remo Bordoni affinché siano sempre aggiornati e in grado di garantire una risposta adeguata alle esigenze dei bambini che frequentano la scuola.

L'obiettivo 2.1: Sensibilizzare la cittadinanza riminese ai problemi di inserimento dei bambini portatori di handicap attraverso attività di comunicazione fra l'istituto scolastico e la città viene perseguito presso la struttura del CEIS e realizzato attraverso l'**Azione 2.1.1 – Informazione ed educazione civica**, costituita da attività di comunicazione permanenti, periodiche e intensive, poiché l'Associazione è ampiamente conosciuta e fortemente radicata nel tessuto cittadino.

- **Attività 2.1.1.1: accoglienza** di educatori italiani e stranieri, richiamati dalla notorietà nazionale e internazionale del CEIS, che sono ospitati per incontri seminariali e visite guidate alla struttura. Nell'anno 2019, in particolare, verranno sviluppate le attività di gemellaggio internazionale educativo attraverso la collaborazione con l'ONG Educaid, socia di Arci Servizio Civile. Il CEIS, inoltre, realizza annualmente, in collaborazione con gli Istituti Universitari di Bologna e Urbino, incontri pubblici di presentazione delle attività educative.

L'associazione Amici del villaggio, partner del presente progetto, collabora svolgendo funzioni di segreteria organizzativa a servizio dei visitatori.

- **Attività 2.1.1.2: "Festa del Villaggio"**, evento annuale che prende il nome dalla struttura edilizia del CEIS, costituita da un insieme di piccoli edifici che costituiscono un "villaggio". La Festa del Villaggio, come le feste delle tradizioni popolari più radicate, costituisce un momento in cui il legame comunitario viene ribadito e consolidato e per questo coinvolge tutti, bambini e operatori.

Durante la giornata di festa ogni classe presenta un lavoro di animazione collegato al tema comune dell'anno e frutto del lavoro svolto. Comporta un rilevante impegno organizzativo e la realizzazione di attività di animazione e ospitalità rilevanti, in quanto coinvolge le diverse generazioni di ex allievi e le famiglie degli alunni.

Nella settimana in cui si svolge la Festa del Villaggio sono organizzati incontri e momenti di intrattenimento aperti alla cittadinanza, di presentazione e divulgazione delle attività educative. L'associazione Amici del villaggio collabora agli allestimenti, all'organizzazione e alla gestione dell'evento, nonché all'accoglienza dei visitatori.

Attività integrativa: partecipazione all'incontro promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AREA DI BISOGNO												
Obiettivo 1.1: Favorire l'integrazione scolastica e l'apprendimento degli alunni disabili gravi nel contesto scolastico del CEIS e delle scuole in gestione												
Attività 1.1.1.1: Assistenza personalizzata ai bambini disabili												
Attività 1.1.1.2: Laboratori di attività manuali ed espressive												
Attività 1.1.1.3: Uscite didattiche e gite												
Attività 1.1.1.4: Corsi di formazione per insegnanti												
Obiettivo 2.1: Sensibilizzare la cittadinanza riminese ai problemi di inserimento dei bambini portatori di handicap attraverso attività di comunicazione fra l'istituto scolastico e la città												
Attività 2.1.1.1: Accoglienza												
Attività 2.1.1.2: Festa del Villaggio												
Attività integrativa: partecipazione all'incontro promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini												
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I giovani operatori volontari del SCU realizzeranno l'attività di tutoraggio, ovvero di sostegno e assistenza personalizzata agli alunni disabili nel contesto scolastico facilitando l'apprendimento e la socializzazione. L'osservazione dei comportamenti da parte dei volontari del Servizio Civile offre agli insegnanti ed alle famiglie strumenti aggiuntivi di analisi e di verifica delle risposte nei singoli casi e consente di programmare e realizzare percorsi operativi aggiuntivi ed integrativi rispetto agli interventi degli insegnanti, costituiti da laboratori finalizzati a fornire particolari strumenti di apprendimento, in forma personalizzata, agli alunni con handicap grave.

Inoltre, l'intervento degli operatori volontari dal Servizio Civile consente di ampliare la gamma degli interventi educativi personalizzati relativi al miglioramento delle autonomie personali.

Dopo un periodo congruo di affiancamento, ai giovani in servizio civile verranno affidati compiti relativi ai percorsi di potenziamento delle autonomie personali dei bambini (aiuto negli spostamenti all'interno della scuola, aiuto nella cura personale, aiuto nel consumo dei pasti, ecc.). In questo modo si potrà assicurare il potenziamento e l'ampliamento delle attività riabilitative.

Il ruolo dei giovani in Servizio Civile come *tutor* è particolarmente rilevante in quanto il principio pedagogico ispiratore della legislazione italiana in materia di inserimento scolastico dei portatori di handicap, sintetizzata nella formula "una scuola per tutti e per ciascuno", prevede diverse figure professionali nel contesto scolastico (insegnante di sostegno ed educatore in primis) che, con funzioni diverse, devono occuparsi dell'intero contesto scolastico ed essere quindi "di sostegno alla classe". Tale orientamento viene correttamente interpretato e praticato dal CEIS attraverso la metodologia del "sostegno diffuso", precedentemente descritta. L'attività del CEIS si coordina e si integra con quella degli altri operatori sociali impegnati dall'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. Tali relazioni sono particolarmente complesse e a volte emergono ritardi e scivolamenti nella realizzazione dei piani individuali di intervento con i bambini e di supporto alle loro famiglie.

La funzione di tutoraggio e di supporto svolta dai giovani operatori volontari del SCU in situazioni di *handicap* grave assume quindi un particolare valore in quanto consente anche di cogliere, interpretare e rappresentare le specifiche esigenze del bambino (che spesso non è in grado di esprimerle direttamente e compiutamente), e di fornire agli educatori e i diversi operatori professionali indicazioni ed elementi conoscitivi preziosi per migliorare l'efficacia degli interventi educativi.

Gli operatori volontari in Servizio Civile avranno ruolo di coadiutori dell'attività educativa e saranno coinvolti in tutte le attività educative del Centro; ciascuno svilupperà un rapporto specifico con una singola sezione, in affiancamento ai relativi insegnanti ed educatori. Acquisiti gli strumenti operativi minimi i volontari, potranno seguire, se ritenuto opportuno dagli operatori, piccoli progetti individualizzati. Eventuali coinvolgimenti maggiori, scaturiti da proposte da parte dei volontari, potranno essere svolti previo accordo con i responsabili e i terapeuti; l'attività sarà comunque svolta alla presenza di un educatore.

Le attività previste possono essere descritte come supporto agli insegnanti ed educatori nel quotidiano svolgimento delle attività educative e all'interno dei laboratori specializzati, del gruppo educativo pomeridiano, del centro di terapia occupazionale; instaurazione di rapporti educativi personalizzati con bambini con *handicap* grave ed in condizioni di disagio.

Le attività dell'Azione 2.1.1 – Informazione ed educazione civica impegneranno i giovani operatori volontari in SCU solo marginalmente e occasionalmente e comporranno funzioni di supporto all'organizzazione e realizzazione delle attività (allestimento sale, distribuzione materiale informativo, spedizione inviti, accoglienza dei partecipanti): consentiranno peraltro ai giovani di partecipare a incontri, dibattiti e conferenze di sicuro interesse in materia di pedagogia e didattica.

Attività del progetto	Ruolo
Azione 1.1.1: sostegno all'autonomia e all'apprendimento	
Attività 1.1.1.1: Assistenza personalizzata ai bambini disabili in ambito scolastico	
a. elaborazione piani educativi e didattici personalizzati	\
b. accoglienza dei bambini al momento dell'arrivo a scuola	Accompagnatore
c. aiuto nella preparazione e organizzazione del materiale scolastico	Supporto
d. preparazione dei materiali per le attività nei diversi laboratori	Supporto
e. affiancamento al bambino per lo svolgimento delle attività programmate	Supporto
f. aiuto nel consumo del pasto	Supporto
g. attività di gioco nei momenti di pausa delle attività didattiche	Supporto
h. aiuto negli spostamenti nei diversi ambienti in cui è impegnato il bambino	Accompagnatore
i. compilazione documenti previsti dalla legge 104/92	\
j. partecipazione, se richiesta, agli incontri di GLH	\
Attività 1.1.1.2: laboratori di attività manuali ed espressive	
a. elaborazione piani educativi e didattici personalizzati	\
b. accoglienza dei bambini al momento dell'arrivo al centro estivo	Accompagnatore
c. aiuto nella preparazione e organizzazione del vestiario personale	Supporto
d. preparazione dei materiali per le attività nei diversi laboratori	Supporto
e. affiancamento al bambino per lo svolgimento delle attività educative laboratoriali	Supporto
f. aiuto nel consumo dei pasti	Supporto
g. attività di gioco	Supporto
h. compilazione delle schede di osservazione e di rilevazione delle attività giornaliere	\
i. aiuto negli spostamenti nei diversi ambienti in cui è impegnato il bambino	Accompagnatore
j. incontri di supervisione e/o con esperti	Collaborazione
k. aiuto al bambino per la preparazione all'uscita	Supporto
l. riconsegna del bambino ai genitori	Supporto
Attività 1.1.1.3: assistenza personalizzata ai bambini disabili durante uscite didattiche e gite	
a. accoglienza dei bambini al momento dell'arrivo a scuola	Accompagnatore
b. aiuto nella preparazione e organizzazione del vestiario personale	Supporto
c. affiancamento al bambino nel tragitto a piedi, in autobus o in treno	Supporto
d. aiuto nel consumo dei pasti	Supporto
e. aiuto negli spostamenti nei diversi ambienti in cui è impegnato il bambino	Accompagnatore
f. compilazione delle schede di osservazione e di rilevazione delle attività giornaliere	\
g. riconsegna del bambino ai genitori	Supporto
Attività 1.1.1.4: organizzazione e realizzazione di corsi di formazione	
Azione 2.1.1: informazione ed educazione civica	
Attività 2.1.1.1: Accoglienza	
a. preparazione del materiale informativo	Collaborazione
b. assistenza relatori	Collaborazione
c. segreteria telefonica e in presenza	Supporto

d. accoglienza gruppi di studenti in visita	Accompagnatore
e. preparazione presentazioni eventi	Collaborazione
f. incontri con i genitori per presentare i servizi dell'Associazione e il progetto di Servizio Civile	Collaborazione
Attività 2.1.1.2: Organizzazione e gestione della annuale "Festa del Villaggio"	
a. Preparazione addobbi e festoni	Collaborazione
b. preparazione delle "performance" dei bambini	Supporto
c. incontri con i genitori per le attività di coinvolgimento	Collaborazione
d. preparazione del materiale informativo	Collaborazione
e. aiuto ai bambini ed in particolare ai bambini disabili nell'esecuzione delle performance	Supporto
f. documentazione multimediale della festa	Collaborazione
g. sistemazione dei materiali e degli ambienti dopo la festa	Supporto
Attività integrativa: Partecipazione all'incontro organizzato dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini	Partecipazione, condivisione dell'esperienza

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

N	Professionalità	Ruolo
Centro Educativo Italo Svizzero Remo Bordoni CEIS		
1	Coordinatore	Coordina tutte le attività di progetto previste alle Azioni 1.1.1 e 2.1.1
28	Insegnante	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
18	Educatore specializzato	Collabora con gli insegnanti alla realizzazione delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
2	Insegnante di musica	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora

		attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
1	Educatrice per le attività di musica	Collabora con gli insegnanti alla realizzazione delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
1	Insegnante madrelingua inglese	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
1	Insegnante di inglese	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
1	Insegnante di religione	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
Il Volo		
4	Insegnante	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
4	Educatore	Collabora con gli insegnanti alla realizzazione delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
Arcobaleno		
4	Insegnante	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
3	Educatore	Collabora con gli insegnanti alla realizzazione delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
La Giostra		
4	Insegnante	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
3	Educatore	Collabora con gli insegnanti alla realizzazione delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
Al Zgheli		
4	Insegnante	Si occupa delle attività educative e formative in riferimento alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3; partecipa e collabora alla realizzazione dei corsi previsti all'attività 1.1.1.4; collabora

	attivamente alle attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2
--	---

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) 10
- 11) Numero posti con vitto e alloggio 0
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio 10
- 13) Numero posti con solo vitto 0
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
 Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito 1.145
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*) 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.
- Flessibilità oraria.
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015 in relazione all'accompagnamento dei bambini a eventuali gite e uscite didattiche. La partecipazione dei volontari alle uscite sarà autorizzata solo in seguito all'avvenuto consenso da parte del Dipartimento, al quale l'Ente provvederà a inviare richiesta con il dovuto preavviso.
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SCU saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:
 Gli Operatori volontari del SCU partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo,

saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SCU saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI

Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalle diverse sedi di attuazione sono state raggruppate per macro voci.

1. Risorse tecniche strumentali al progetto

Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)

n. 10 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)

n. 5 fotocopiatrice

n. 10 video proiettori connessi a P.C. in rete fra loro e connessi a rete internet;

biblioteca specializzata con 1120 titoli e mediateca con 150 DVD;

n. 1 stampante Braille;

n. 2 barre Braille

n. 1 Impianto audio Hi Fi

n. 10 fotocamere digitali

n. 4 videocamere digitali

attrezzature didattiche specialistiche per bambini disabili

1 automezzo

1 pulmino attrezzato per il trasporto disabili

Totale € 8.600,00

2. Formazione specifica

Segreteria attrezzata

Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore

Supporti informatici multimediali

Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica

Costo complessivo delle dispense

Costo totale della cancelleria per la formazione specifica

Totale € 1.200,00

3. Promozione del servizio civile e pubblicizzazione del progetto

Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, circoli e locali ad alta frequentazione giovanile

Comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani

Totale € 2.700,00

Totale € 12.500,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Comune di Rimini P.iva 00304260409	<i>Amministrazione</i>	L'Ente mette a disposizione in concessione d'uso gratuito, per la durata del contratto stipulato in data 3/10/2017 e con decorrenza fino al 30/08/2020, i locali delle scuole comunali sedi di attuazione del progetto per la realizzazione delle attività di assistenza personalizzata ai bambini disabili (Azione 1.1.1)
Cartoleria Duomo di Vecchietti Patrizia P.iva 04089440400	<i>Profit</i>	Il partner fornisce materiale didattico specialistico per la realizzazione delle attività 1.1.1.1 e 1.1.1.2
Associazione "Amici del Villaggio" CF 91140570408	<i>No profit</i>	L'associazione si occupa della gestione della segreteria per iniziative di comunicazione pubblica in riferimento all'attività 2.1.1.1; collabora all'organizzazione e alla gestione dell'evento e all'accoglienza visitatori in riferimento all'attività 2.1.1.2
Fondazione Margherita Zoebeli CF 91049560401	<i>No profit</i>	L'ente finanzia la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per docenti, con le finalità descritte all'attività 1.1.1.4
Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile Co.Pr.E.S.C. Rimini CF 91091840404	<i>No profit</i>	Il partner garantisce l'organizzazione di un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente (attività integrativa)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Tutti gli obiettivi	
Risorse tecniche e strumentali	Attività
Centro Educativo Italo Svizzero Remo Bordoni CEIS	
6 Scrivanie 2 Telefoni, fax 6 Computers 1 Fotocopiatrice 1 scanner 1 Impianto Wi Fi	Tutte le attività del progetto
15 aule scolastiche attrezzate con n. 250 banchi e sedie 3 laboratori didattici attrezzati attrezzature didattiche specialistiche per bambini disabili 10 video proiettori connessi a P.C. in rete fra loro e connessi a rete internet biblioteca specializzata con 1120 titoli mediateca con 150 DVD	Attività 1.1.1.1, 1.1.1.2

1 stampante Braille 2 barre Braille.	
Sala conferenze da 100 posti attrezzata con attrezzature multimediali: 1 video proiettore collegato a PC; 1 Impianto audio Hi Fi; 10 fotocamere digitali; 4 video camere digitali; Software per documentazione e montaggio video; 1 automezzo 1 pulmino attrezzato per il trasporto disabili	Attività 1.1.1.4, 2.1.1.1, 2.1.1.2
Il Volo	
1 PC 1 stampante 1 macchina fotografica 1 proiettore	Attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 2.1.1.1, 2.1.1.2
Arcobaleno	
1 PC 1 stampante 2 macchine fotografiche 1 proiettore	Attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 2.1.1.1, 2.1.1.2
La Giostra	
1 PC 1 stampante 2 macchine fotografiche	Attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 2.1.1.1, 2.1.1.2
Al Zgheli	
1 PC 1 stampante 2 macchine fotografiche	Attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 2.1.1.1, 2.1.1.2

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove

selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso Arci Servizio Civile Rimini, viale Principe Amedeo 11, int 21/E Rimini. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

--

34) *Contenuti della formazione (*)*

--

35) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.
--

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso Associazione Centro Educativo Italo Svizzero Remo Bordononi CEIS, via Vezia 2, Rimini. Il modulo "Strategie, target e piani di comunicazione per la cultura e per il sociale" sarà realizzato presso la sede di Arci Servizio Civile Rimini, sita in viale Principe Amedeo 11, int. 21/e, Rimini.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati
--

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
---	---	-------------------------

(Cognome, Nome, nato a, il)		
Bellucci Ilaria nata a Rimini il 18/12/1980	Esperienze nel settore: da ottobre 2008 come volontaria in servizio civile; da ottobre 2009 a agosto 2013 come educatrice di supporto a bambini in situazione di handicap. Competenze nel settore: Coordinamento e programmazione di attività educative; supervisione e realizzazione di attività di educative a favore di bambini con handicap.	Tecniche e strumenti di osservazione e documentazione dell'attività didattica Programmazione, attuazione e presentazione degli interventi di supporto didattico
Sapucci Giovanni nato a Coriano (RN) il 28/09/1949	20 anni di esperienza come responsabile dei progetti di integrazione scolastica. Esperto di pratiche di integrazione delle persone in situazione di handicap; autore di saggi sull'integrazione degli alunni in situazione di handicap e sulla gestione dei servizi educativi; dal 1998 al 2001 componente del Comitato Tecnico per l'integrazione scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione; Responsabile degli obiettori di coscienza del C.E.I.S., componente il comitato tecnico del coordinamento di gestione del Centro Pedagogico per l'integrazione dei Servizi della provincia di Rimini. Dal 2006 collaboratore della rivista specializzata La vita Scolastica e Scuola dell'infanzia dell'Editore Giunti di Firenze, dove insieme ad alcuni insegnanti del Ceis, cura la rubrica relativa alla didattica per gli alunni disabili.	Conoscenza della scuola, delle sue strutture e attrezzature, della sua storia e della sua specifica metodologia
Lambertini Francesca nata a Bologna il 22/06/1984	Laurea magistrale in Innovation and organization of culture and the arts presso l'Università di Bologna Esperienza professionale nell'ideazione, nella gestione e nella rendicontazione di progetti culturali e creativi. Competenze: Progettazione e management in progetti ministeriali ed europei, consulenza e management della cultura, marketing territoriale e avvio d'impresa.	Strategie, target e piani di comunicazione per la cultura e per il sociale
Pellizzoli Linda nata a Rimini il 07/08/1984	Laurea magistrale in Sociologia e Ricerca Sociale presso Università di Firenze; Scuola di Specializzazione Azione Locale Partecipata e dibattito pubblico presso IUAV di Venezia. Esperienza professionale nella redazione, gestione e monitoraggio di progetti per i giovani; facilitatrice in percorsi partecipati; gestione canali social associazioni. Competenze: Progettazione su bandi regionali e ministeriali, monitoraggio e valutazione di progetti e politiche pubbliche, tecniche di ricerca sociale e di facilitazione di piccoli e grandi gruppi.	

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento

effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.
 Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
Sapucci Giovanni	Conoscenza della scuola, delle sue strutture e attrezzature, della sua storia e della sua specifica metodologia	12
<p>Modulo: Il modulo mira a fornire ai volontari un inquadramento sulla storia e sulle attività svolte dall'associazione, con un particolare focus sulla metodologia con cui opera. Nel dettaglio, saranno approfondite le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Relazione d'aiuto e comunicazione con il disabile; metodologie e tecniche del lavoro educativo con i bambini in situazione di handicap grave; – Conoscenza dei contenuti e delle modalità operative del servizio; – Conoscenza del contesto territoriale, delle risorse e della problematicità, nel quale opereranno; – Conoscenza specifica dei compiti che andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate; – Conoscenza del funzionamento della rete dei servizi territoriali. 		
Formatore	Temi	Ore
Bellucci Ilaria	Tecniche e strumenti di osservazione e documentazione dell'attività didattica	16
<p>Modulo: Il modulo intende trasmettere le nozioni di base sulla tecnica di osservazione e documentazione dell'attività didattica, con particolare riferimento ai bambini con disabilità.</p>		
Formatore	Temi	Ore
Bellucci Ilaria	Programmazione, attuazione e presentazione degli interventi di supporto didattico	26
<p>Modulo: questo modulo mira a trasferire ai volontari nozioni utili relativamente a tutte le fasi di supporto didattico, con particolare attenzione alla realizzazione e presentazione di materiali multimediali di informazione e documentazione.</p>		
Formatore	Temi	Ore
Lambertini Francesca Pellizzoli Linda	Strategie, target e piani di comunicazione per la cultura e per il sociale	10
<p>Modulo: Il modulo intende trasmettere le basi per poter adottare strategie comunicative efficaci, che si concentrino su messaggi rilevanti, interazioni sincere e mirino ad ampliare la base di pubblico a eventi e iniziative di carattere culturale e sociale. Saranno approfondite le seguenti tematiche:</p>		

- *digital strategy*: redazione di un documento di programmazione della comunicazione basato sull'analisi del contesto di riferimento;
- i principali strumenti di comunicazione sia online sia offline e le possibilità di mix tra essi al fine di rendere le attività di comunicazione strumento attivo di partecipazione;
- competenze di base di *event management*: definizione del budget e strumenti per la gestione delle spese di progetto, identificazione dei fornitori, ruoli del coordinatore e gestione del processo e dei task quotidiani, strumenti di pianificazione e gestione, follow up, rendicontazione e analisi impatto.

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesse)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si

approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare

in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Ciò al fine di coinvolgere i giovani in un percorso formativo opportunamente scandito nel tempo che consenta loro di far sedimentare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite con il servizio. Per questo motivo il primo 70% delle ore è finalizzato a fornire loro nozioni di base fondamentali per svolgere il servizio nelle sedi di progetto; durante il restante 30%, pur nel rispetto delle tematiche indicate, i giovani saranno coinvolti in attività più pratiche e potranno eventualmente proporre approfondimenti su aspetti specifici.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini